

AGENZIA TUTELA SALUTE (ATS) - PAVIA

(DGR n. X/4469 del 10.12.2015)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

Viale Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA

Tel. (0382) 4311 - Fax (0382) 431299 - Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 02613260187

DECRETO N.538/DGi DEL 18/07/2024

IL DIRETTORE GENERALE: Dr.ssa Lorella CECCONAMI

OGGETTO: Adozione del "Piano degli interventi per l'anno 2024 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia

Codifica n. 1.1.02

Acquisiti i pareri di competenza del:

DIRETTORE SANITARIO

Dr. Stefano BONI

(Firmato digitalmente)

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr.ssa Silvia LIGGERI

(Firmato digitalmente)

DIRETTORE SOCIO SANITARIO

Dr.ssa Ilaria MARZI

(Firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento:	Responsabile	ad	interim
	SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute Ambiente		Dr.ssa Linda Mantia

(La sottoscrizione dell'attestazione è avvenuta in via telematica con password di accesso)

Il Funzionario istruttore:

Dirigente medico

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute Ambiente Dr.ssa Petra Della Valle

Collaboratore Amministrativo Professionale

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute Ambiente Dr. Matteo Casarini

L'anno 2024 addì 18 del mese di Luglio

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la DGR X/4469 del 10 dicembre 2015, costitutiva dell'ATS di Pavia;

Vista la DGR XII/1643 del 21 dicembre 2023 con la quale la Giunta Regione Lombardia ha nominato la dott.ssa Lorella Cecconami Direttore Generale dell'ATS di Pavia con decorrenza dal 1 gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2026;

Premesso che con nota prot. n. G1.2024.0024204 del 20/06/2024 (registrata al protocollo generale di ATS al n. 50148/2024 del 21/06/2024) la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha fornito alle ATS, ASST, e alle IRCCS pubbliche lombarde specifiche indicazioni riguardanti la gestione e la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute per l'anno 2024, trasmettendo contestualmente, in particolare, il documento denominato "Indicazioni per la gestione e la prevenzione degli effetti conseguenti alle ondate di calore. Anno 2024";

Rilevato che, con le indicazioni sopra richiamate, la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha declinato l'approccio metodologico sul quale impostare gli interventi finalizzati alla riduzione della mortalità e degli altri effetti sanitari delle ondate di calore, individuando i seguenti tre pilastri:

- analisi di contesto che tenga conto dei determinanti individuali, sociali e ambientali e delle condizioni di salute, consentendo una stratificazione della popolazione per esposizione al rischio, secondo un approccio coerente al modello di pianificazione in prevenzione, ormai consolidato negli indirizzi regionali nell'area della prevenzione, concettualmente allineato anche all'evoluzione del modello di presa in carico attivato dal Servizio Sanitario Lombardo (SSL);
- sistemi di previsione e allarme climatici che permettano di prevedere e allertare sulle condizioni climatiche, consentendo di monitorare le temperature e altre variabili rilevanti e che forniscano avvisi tempestivi agli operatori sanitari e alla popolazione;
- programma di interventi da attivare in continuo ed in emergenza, da adattare all'intensità dell'esposizione al rischio e all'ampiezza dei gruppi di soggetti a rischio, che preveda misure preventive e di gestione delle emergenze che possano essere adottate in modo differenziato in base alle diverse situazioni;

Dato atto altresì che, con le indicazioni sopra richiamate, la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha evidenziato che le ordinarie azioni di prevenzione devono essere rimodulate anche nella corrente estate, ponendo particolare riguardo ai sottogruppi di popolazione più vulnerabili;

Precisato che:

- ai fini della loro efficacia, le misure di prevenzione devono essere preparate in tempi non di emergenza e devono essere attuate tempestivamente all'arrivo delle prime ondate di calore, considerate le più dannose per la salute in quanto la popolazione non ha ancora attivato i meccanismi naturali di adattamento;
- gli interventi devono essere declinati nello specifico contesto locale, sulla scorta del reale rischio che si manifestino ondate di calore e delle risorse presenti nei diversi territori;

Considerato il ruolo di regia dell'ATS di Pavia quale Ente garante nei confronti del cittadino-utente dei servizi offerti nel sistema sanitario locale;

Ritenuto, pertanto, necessario predisporre, sulla base delle indicazioni regionali summenzionate, il documento denominato "Piano degli interventi per l'anno 2024 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia, contenente la descrizione delle azioni e delle iniziative che l'ATS intende attivare con il coinvolgimento delle Strutture complesse interne all'Agenzia e degli Enti esterni interessati;

Richiamato quanto sopra riferito, il responsabile del procedimento propone:

- di adottare il documento denominato "Piano degli interventi per l'anno 2024 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (All. 1), predisposto dalla SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente sulla base delle indicazioni regionali descritte in premessa;

- di demandare alla SC Igiene e Sanità Pubblica-Salute Ambiente l'attivazione e il monitoraggio delle iniziative contenute nel "Piano degli interventi per l'anno 2024 – Fattori climatici e tutela della popolazione fragile dell'ATS di Pavia" da svolgersi in concerto con le Strutture complesse interne all'Agenzia e agli Enti esterni interessati, per quanto di competenza;

- di trasmettere, a cura della SC Igiene e Sanità Pubblica-Salute Ambiente, il presente atto alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, nonché alle Strutture complesse interne all'Agenzia e agli Enti esterni interessati;
- di provvedere, a cura della SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente, alla pubblicazione del Piano, nella pagina all'uopo dedicata presente sul sito web istituzionale;
- di dare atto che il presente documento di programmazione potrà essere oggetto di integrazioni e/o modifiche ai sensi di successive indicazioni e indirizzi operativi di Regione Lombardia;
- di non procedere ad alcuna contabilizzazione considerando che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano costi/ricavi;

Ritenuto di fare propria la proposta del responsabile del procedimento Responsabile ad interim SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute Ambiente Dr.ssa Linda Mantia che, con la propria sottoscrizione, attesta che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è legittimo;

Acquisito ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 502/1992 e s.m.i., su richiesta del Direttore Generale, il parere favorevole, espresso per competenza dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sociosanitario.

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di adottare il documento denominato "Piano degli interventi per l'anno 2024 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (All. 1), predisposto dalla SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente sulla base delle indicazioni regionali descritte in premessa;
2. di demandare alla SC Igiene e Sanità Pubblica-Salute Ambiente l'attivazione e il monitoraggio delle iniziative contenute nel "Piano degli interventi per l'anno 2024 – Fattori climatici e tutela della popolazione fragile dell'ATS di Pavia" da svolgersi in concerto con le Strutture complesse interne all'Agenzia e agli Enti esterni interessati, per quanto di competenza;
3. di trasmettere, a cura della SC Igiene e Sanità Pubblica-Salute Ambiente, il presente atto alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, nonché alle Strutture complesse interne all'Agenzia e agli Enti esterni interessati;
4. di provvedere, a cura della SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente, alla pubblicazione del Piano, nella pagina all'uopo dedicata presente sul sito web istituzionale;
5. di dare atto che il presente documento di programmazione potrà essere oggetto di integrazioni e/o modifiche ai sensi di successive indicazioni e indirizzi operativi di Regione Lombardia;
6. di non procedere ad alcuna contabilizzazione considerando che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano costi/ricavi;
7. di unire quale parte integrante e sostanziale la seguente documentazione:
All. 1: "Piano degli interventi per l'anno 2024 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia;
8. di demandare, per il tramite della struttura competente, la trasmissione dell'elenco nel quale è incluso il presente provvedimento al Collegio Sindacale;
9. di demandare al Responsabile del procedimento l'attuazione del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Lorella CECCONAMI

(Firmato digitalmente)

Ai sensi dell'art. 17 comma 6 della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 e smi, il presente provvedimento, non soggetto a controllo, è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato all'Albo pretorio on line con l'osservanza della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679.

PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente decreto sarà pubblicato sull'Albo pretorio on line per la durata di giorni quindici consecutivi.

Pavia lì 18/07/2024

Il Funzionario addetto

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2024
DI TUTELA
DELLA POPOLAZIONE FRAGILE DAI FATTORI CLIMATICI
ATS DI PAVIA**

Sommario

Introduzione	3
L'approccio a livello locale di ATS di Pavia	5
1. AZIONI MIRATE DI PREVENZIONE	5
a. Individuazione degli assistiti fragili 2024	5
b. Comunicazione e informazione istituzionale	7
c. Informazione specifica per i lavoratori	7
d. Informazioni per gli animali da affezione	8
2. AZIONI DI MONITORAGGIO	10
a. Sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche	10
3. IL SISTEMA DI MITIGAZIONE	10
a. Attività dei nodi della rete	10
Comuni	10
Associazioni del Terzo Settore	11
Erogatori socio sanitari	11
Erogatori sanitari	11
3. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	12
4. RIEPILOGO NUMERI UTILI DA CONTATTARE	12
5. RIEPILOGO INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE	12
Allegato	16

Introduzione

Dal 2003, anno in cui l'Italia ha registrato un significativo aumento della mortalità a causa delle alte temperature, è stata sviluppata una pratica consolidata per gestire e prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore sulla popolazione vulnerabile.

Documenti ministeriali, come la Circolare del 16 maggio 2024 relativa al *Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute – attività 2024*, e le linee guida regionali, come il Decreto n. 255 del 20 giugno 2023, sottolineano l'importanza di affrontare questa problematica.

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle persone in condizioni di disagio sociale e la maggiore frequenza di eventi climatici estremi rendono la vulnerabilità alle alte temperature un problema attuale.

La suscettibilità della popolazione alle ondate di calore è influenzata da fattori individuali (stato di salute, caratteristiche socio-demografiche e ambientali) e dalla capacità di adattamento (percezione del rischio, disponibilità di risorse e attrezzature rinfrescanti).

La ricerca scientifica mostra che il rischio di mortalità durante le ondate di calore dipende da vari parametri, come temperatura massima, temperatura minima e umidità relativa (D'Ippoliti 2010).

Le ondate di calore prolungate, con temperature minime elevate, specialmente notturne, causano un aumento della mortalità 2-5 volte superiore rispetto a quelle più brevi.

Le ondate di calore all'inizio dell'estate hanno un impatto maggiore sulla salute rispetto a quelle che si verificano più tardi.

Le ondate di calore aumentano principalmente la mortalità per cause cardiovascolari e respiratorie, colpendo maggiormente le persone con infezioni respiratorie acute, BPCO e malattie cerebrovascolari (D'Ippoliti 2010).

Le esperienze globali degli ultimi 20 anni mostrano che le conseguenze delle ondate di calore possono essere prevenute o ridotte attraverso quattro azioni principali:

1. l'attivazione di sistemi di allerta locali;
2. l'informazione tempestiva e corretta della popolazione;
3. l'adozione di misure per rafforzare la rete sociale e di sostegno alle persone più a rischio;
4. l'adozione di misure specifiche negli ospedali, soprattutto nei Pronto Soccorso.

Le misure di prevenzione devono essere preparate durante i periodi non di emergenza e attuate tempestivamente all'arrivo delle prime ondate di calore, che sono le più dannose poiché la popolazione non ha ancora attivato i meccanismi di adattamento.

Gli interventi devono essere adattati al contesto locale, basati sul rischio di ondate di calore e sulle risorse disponibili.

Questo è particolarmente rilevante per l'ATS di Pavia, che copre un territorio di 2969 km² e una popolazione di 539.239 abitanti in 185 comuni (al 01.01.2024, di cui 265.229 uomini e 274.010 donne).

Il territorio include una zona pianeggiante con elevate temperature e alta umidità estiva, un'area urbana e una zona collinare nell'Oltrepò, non abbastanza alta da ridurre le temperature estive.

L'ATS di Pavia ha la popolazione più anziana della Lombardia.

Al 1° maggio 2022, gli assistiti ultrasettantacinquenni erano 64.453, pari al 12% della popolazione, assistiti da 324 Medici di Medicina Generale.

Circa 4.000 ultrasettantacinquenni vivono in case di riposo.

I bambini sotto un anno sono 3.312, assistiti da 46 Pediatri di Libera Scelta.

I Medici di Continuità Assistenziale sono 119.

La zona con la maggiore concentrazione di anziani è il distretto di Voghera e la comunità montana dell'Oltrepò pavese, con una percentuale di ultrasettantacinquenni del 16,5%.

La provincia ha una rete sanitaria e sociosanitaria ben sviluppata con 8 presidi dell'ASST di Pavia, 4 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 4 Case di Cura Accreditate, 85 RSA accreditate, 28 Centri Diurni Integrati accreditati e 4 Centri Diurni Assistenziali.

I Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia forniscono assistenza domiciliare integrata e programmata. Numerose associazioni di volontariato operano sul territorio.

Le Linee Guida dell'OMS (2008, 2011, 2015) delineano alcuni principi generali per la programmazione degli interventi di prevenzione e la risposta alle emergenze legate al caldo, tra cui

l'uso dei sistemi di emergenza già attivi, l'adozione di un approccio multisettoriale, l'uso di strumenti di comunicazione efficienti e la formazione degli operatori per gestire le emergenze.

La Regione Lombardia, con nota prot. G1.2024.0024204 del 20/06/2024, ha fornito indicazioni per predisporre i piani di contrasto alle alte temperature estive, enfatizzando l'importanza delle azioni di prevenzione per i gruppi di popolazione più vulnerabili.

L'ATS di Pavia ha confermato le strategie già attuate nel 2023, basate su:

- un'analisi di contesto per identificare i determinanti individuali, sociali e ambientali;
- la disponibilità di sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche;
- un programma di interventi da attivare in base all'intensità dell'esposizione e ai gruppi a rischio.

Il ruolo dell'ATS include:

- informare e diffondere consigli per evitare danni alla salute da alte temperature;
- rendere attivi numeri verdi per informare sui servizi e percorsi di accesso;
- lo scambio di informazioni tra istituzioni e figure coinvolte e una pianificazione comune degli interventi in caso di emergenza.

Le azioni mirano a garantire:

- l'identificazione di soggetti fragili non in carico ai servizi di assistenza;
- la collaborazione con il volontariato e il Tavolo del terzo settore presso ATS;
- la collaborazione con l'ASST di Pavia;
- la promozione della "cultura della prossimità";
- l'attivazione di un sistema di previsione e allarme delle condizioni climatiche.

L'approccio a livello locale di ATS di Pavia

L'ATS ha una funzione di regia del sistema sanitario locale, è garante nei confronti del cittadino utente dei servizi ed è l'interlocutore dei vari punti di offerta ed in accordo con la quanto esplicitato più sopra intende attivare:

1. azioni mirate di prevenzione;
2. azioni di monitoraggio;

Le attività sono vigenti dalla data di approvazione del Piano e fino al 15 settembre 2024.

1. AZIONI MIRATE DI PREVENZIONE

Sono costituite da tutte quelle azioni che si possono mettere in campo prima del periodo critico ad iniziare dall'individuazione degli "assistiti fragili".

a. Individuazione degli assistiti fragili 2024

Per l'individuazione di questi soggetti si fa riferimento ai criteri indicati da Regione Lombardia con lettera 15-05-2006 prot. H1.2006.0024793 individuando 3.245 record relativi ad assistiti anziani con età ≥ 75 anni.

Queste persone sono state individuate sulla base di:

Ricoveri: sono stati considerati coloro che hanno avuto dal 1° gennaio dell'anno precedente un ricovero ospedaliero in degenza ordinaria o day hospital per almeno una delle seguenti condizioni:

- cardiopatia cronica, vasculopatia coronarica, polmonare o cerebrale;
- nefropatia cronica;
- anemia da carenza;
- cancro invasivo con metastasi (per proxy sono stati utilizzati tutti i codici che riportano ad una neoplasia maligna);
- disturbi della personalità;
- malattie metaboliche ormonali: diabete), iper o ipo - tiroidismo), morbo di Addison, ipoparatiroidismo;
- pneumopatia cronica.

Utilizzo farmaci: sono stati considerati coloro che consumano cronicamente uno o più dei farmaci indicati più sotto:

- anticolinergici;
- barbiturici;
- butirrofenoni;
- fenotiazinici;
- amine simpaticomimetiche;
- efedrina.

Variabili sociali: sono le variabili contenute nell'anagrafe fragilità aggiornata al giugno 2020 compilata dai Comuni della provincia su richiesta del Dipartimento Cure Primarie.

Le variabili considerate sono:

- assenza di aggregato familiare (vive solo);
- basso reddito (11.000 € annui);
- condizioni abitative inadatte;
- fruitore di Voucher sociale;
- fruitore di Buono sociale;
- fruitore di assistenza domiciliare socio-assistenziale (SAD).

In sintesi solo nel giugno 2024 stati individuati 3.725 cittadini con almeno una fragilità sanitaria o sociale

Assistiti "FRAGILI" per Classe di età e ambito di residenza				
Ambito Distretto	Minorenni	Adulti	Ultra75enni	totale
Alto e Basso Pavese		88	1542	1630
Broni Casteggio	1	51	300	352
Lomellina	2	80	723	805
Pavia		76	566	642
Voghera Comunità Montana Oltrepò P.se		12	284	296
Provincia	3	307	3.415	3.725

Assistiti "FRAGILI" per Categoria di fragilità				
Ambito territoriale	Problemi sanitari e sociali	Problemi Sanitari	Problemi Sociali	Totale
Alto e Basso Pavese	30	385	1.215	1.630
Broni Casteggio	4	254	94	352
Lomellina	5	648	152	805
Pavia	4	489	149	642
Voghera Comunità Montana Oltrepò P.se	1	251	44	296
Provincia	44	2.027	1.654	3.725

Gli elenchi dei soggetti fragili in carico ad ogni singolo Medico di base (MMG) sono stati messi a loro disposizione, mettendo in evidenza i **soggetti considerati "ad alto rischio", secondo la classificazione sotto riportata.**

Rischio	Rientrano in questa categoria	Numero assistiti
Molto Alto	Soggetti di età $\geq$ a 75 anni, che non siano assistiti da una rete familiare e di sostegno, che abbiano un basso livello socio-economico e che abbiano avuto un ricovero ospedaliero nell'ultimo anno per patologie croniche o che assumano cronicamente alcuni tipi di farmaci	5
Alto	Soggetti che abitano ai piani alti con forte insolazione e con ventilazione insufficiente o priva di condizionamento Soggetti di età $\geq$ a 75 anni che non siano assistiti da una rete familiare e di sostegno o che abbiano un basso livello socio-economico e che abbiano avuto un ricovero ospedaliero nell'ultimo anno per patologie croniche o che assumano cronicamente alcuni tipi di farmaci	162
Medio-alto	Soggetti di età $\geq$ a 75 anni, che non abbiano una rete familiare o di sostegno o che abbiano un basso livello socio-economico	1138
Totale		1.305

La tabella sottostante riporta la stratificazione dei soggetti fragili per livello di fragilità e Distretto di residenza

Ambito territoriale	LIVELLO DI RISCHIO			
	MOLTO_ALTO	ALTO	MEDIO_ALTO	Totale
Alto e Basso Pavese	1	68	1.034	1.103
Broni Casteggio	1	10	24	35
Lomellina		42	35	77
Pavia	2	39	32	73
Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se	1	3	13	17
Provincia	5	162	1.138	1.305

L'elenco dei soggetti fragili è stato trasmesso dalla SC Epidemiologia di ATS ad ASST e agli Uffici di Piano, secondo le modalità e nel rispetto delle norme della privacy come indicato dall'Allegato in ottica di pianificazione degli interventi preventivi di competenza.

I Comuni valutano la possibilità di integrare le liste dei soggetti fragili con aspetti di natura strutturale delle abitazioni e di tipo socio-economico.

b. Comunicazione e informazione istituzionale

Sul sito web istituzionale dell'ATS vengono messi a disposizione per tutta la popolazione vari opuscoli informativi scaricabili relativi ai sintomi correlati all'esposizione a temperature ed umidità eccessive ed ai consigli comportamentali e nutrizionali utili a prevenirli.

Sono inoltre presenti sul sito vari link ai documenti di Regione Lombardia e del Ministero della Salute e il link al **bollettino previsionale per le ondate di calore**.

Si tratta del Bollettino **"Disagio da calore - Humidex"** reso disponibile quotidianamente da ARPA Lombardia nella sezione Temi Ambientali - Meteo e Clima - Bollettini meteorologici a partire dal 1° giugno fino al 15 settembre.

Ciascuno dei quattro giorni considerati da ogni bollettino è qualificato con uno di cinque livelli crescenti di disagio:

livello 1: le condizioni climatiche previste non sono associate a disagio;

livello 2: le condizioni climatiche previste sono associate a disagio è lieve;

livello 3: le condizioni climatiche previste sono associate a disagio è moderato;

livello 4: le condizioni climatiche previste sono associate a disagio è forte;

livello 5: le condizioni climatiche previste sono associate a disagio è molto forte.

È inoltre attivo dal giorno 11/07/2023 e fino al 15/09/2024 un numero di telefono verde (**800034933**) con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle 13:30 alle 15:00 (risponderà un operatore del CeAD di ASST Pavia).

c. Informazione specifica per i lavoratori

I lavoratori di taluni settori produttivi possono essere esposti, per la mansione loro assegnata, a temperature ambientali elevate ed essere quindi maggiormente a rischio di sviluppo disturbi associati al caldo.

L'ATS, attraverso il servizio PSAL (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro), provvederà ad una azione informativa mirata affinché tutti i lavoratori siano informati sulle possibili misure da adottare per prevenire gli effetti negativi dell'esposizione al caldo e su come riconoscere i segni e i sintomi dello stress termico e del colpo di calore.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, per il tramite del Servizio PSAL (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) promuove inoltre l'adozione da parte delle imprese, anche con il coinvolgimento dei Medici Competenti, di misure organizzative finalizzate al contenimento dei possibili effetti dannosi sui lavoratori dell'esposizione a temperature elevate, in particolare nei lavori

all'aperto (orari di lavoro che evitino le fasce orarie di maggiore calura, corretta alimentazione e idratazione, indumenti protettivi e schermi solari).

I settori più esposti sono:

- agricoltura, silvicoltura e pesca;
- costruzioni;
- elettricità, gas e acqua;
- industrie all'aperto;
- trasporti.

La temperatura dell'aria, il ritmo di lavoro intenso, la ventilazione, l'umidità, gli indumenti da lavoro, sono tutti fattori che possono concorrere al colpo di calore.

Inoltre, l'esposizione simultanea agli inquinanti atmosferici urbani, in particolare all'ozono, potenzia gli effetti delle alte temperature.

Consigli per prevenire il colpo di calore nei lavoratori

- prevenire la disidratazione (avere acqua fresca a disposizione e bere regolarmente; durante una moderata attività in condizioni moderatamente calde bere circa 1 bicchiere ogni 15 - 20 minuti);
- indossare abiti leggeri di cotone, traspiranti, di colore chiaro, comodi, adoperando un copricapo (non lavorare a pelle nuda);
- rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca;
- lavorare nelle zone meno esposte al sole;
- ridurre il ritmo di lavoro anche attraverso l'utilizzo di ausili meccanici;
- fare interruzioni e riposarsi in luoghi freschi;
- evitare di lavorare da soli;
- informarsi sui sintomi a cui prestare attenzione e sulle procedure di emergenza.

Indicazioni per il datore di lavoro

- nei giorni a elevato rischio ridurre l'attività lavorativa nelle ore più calde programmando le attività più pesanti nelle ore più fresche della giornata;
- garantire la disponibilità di acqua nei luoghi di lavoro;
- aumentare la frequenza delle pause di recupero, invitare i lavoratori a rispettarle;
- ove possibile mettere a disposizione dei lavoratori luoghi climatizzati in cui trascorrere le pause di interruzione del lavoro;
- inserire un programma di acclimatamento graduale e prevedere un programma di turnazione per limitare l'esposizione dei lavoratori.

Ad inizio Luglio 2024 è in fase di implementazione il "Piano mirato di prevenzione stress da calore in edilizia a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS" ed è stato avviato il "Piano mirato di prevenzione stress da calore in agricoltura a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS".

d. Informazioni per gli animali da affezione

La stagione estiva può essere pericolosa anche per gli animali di affezione.

È per questo motivo che, nei mesi più caldi, come per bambini ed anziani, occorre qualche accorgimento in più per tutelare anche la loro salute.

Tra i pericoli che maggiormente possono arrecare danno agli animali domestici ci sono il colpo di calore e il colpo di sole.

Il caldo eccessivo, infatti, soprattutto se associato ad un alto tasso di umidità, può rappresentare un problema molto serio per la loro incolumità.

Diversamente da noi, cani, gatti, piccoli animali d'affezione e uccelli non sudano: la loro termoregolazione avviene mediante un sistema di "raffreddamento ad aria".

Attraverso piccoli e frequenti atti respiratori, questi animali sono in grado di far passare velocemente l'aria sulle superfici umide del cavo orale e determinare così la dispersione del calore.

Come nel genere umano, sono più predisposti al colpo di calore e al colpo di sole i cuccioli, gli animali anziani, ma anche le razze brachicefale (razze in cui il diametro longitudinale del cranio

supera solo di poco quello trasversale come ad esempio bulldog, gatti persiani ecc.), gli animali obesi e quelli affetti da malattie cardiocircolatorie e dell'apparato respiratorio.

Colpo di calore

Si tratta di una grave condizione patologica, che può verificarsi quando un animale è esposto a:

- temperature ambientali e umidità relativa elevate;
- scarsa ventilazione;
- situazioni di stress (spazi angusti o sforzi eccessivi).

A causa del colpo di calore, il sistema di termoregolazione dell'animale non è più in grado di mantenere la **temperatura corporea entro i limiti fisiologici e la temperatura corporea si innalza sino a 41–43°C**.

Colpo di Sole

Si tratta di una grave condizione patologica che si verifica quando l'animale è esposto all'azione diretta dei raggi solari, a cui non può sottrarsi, ad esempio, perché immobilizzato, legato ad una catena o bloccato all'interno di una gabbia.

Altrettanto pericolosa può essere una lunga passeggiata sotto al sole.

L'esposizione eccessiva ai raggi del sole è dannosa per la pelle di cani e gatti e può portare alla formazione di ustioni con infiammazione acuta della pelle associata a prurito e dolore.

Negli animali il mantello assolve ad una funzione termica e mantiene costante la temperatura corporea. Il pelo svolge un'azione di filtro per i raggi solari isolando la cute dal surriscaldamento esterno.

Partendo da questi presupposti ricordare che:

- gli animali a mantello nero sono a rischio perché il colore scuro aumenta l'assorbimento dei raggi solari;
- gli animali a mantello e cute bianchi sono particolarmente sensibili ai raggi solari, specialmente nella zona della testa, occhi, orecchie e muso;
- gli animali tosati sono particolarmente a rischio poiché viene a mancare loro la protezione del pelo.

Raccomandazioni

Alcune regole semplici, ma molto importanti, possono essere sufficienti per salvaguardare la salute degli animali domestici:

- non lasciate gli animali in auto, non è sufficiente lasciare i finestrini un poco aperti e neanche parcheggiare all'ombra, perché l'abitacolo del veicolo si riscalda rapidamente;
- non lasciate gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta;
- assicuratevi che abbiano sempre a disposizione acqua fresca, soprattutto dopo l'esercizio fisico;
- evitate di portarli a spasso nelle ore più calde della giornata; in particolare assicuratevi che la temperatura dell'asfalto non sia tale da provocare ustioni ai polpastrelli;
- valutate la possibilità di portare i cani in spiaggia solo se sussistono condizioni favorevoli (es. ventilazione, ombra).

È consigliabile comunque non tenere gli animali in ambienti eccessivamente condizionati ed evitare gli sbalzi di temperatura.

Qualora, invece, abbiate il sospetto che il vostro animale presenti sintomi riconducibili al colpo di calore procedete in questo modo:

- spostatelo rapidamente e portatelo in ambiente fresco e ventilato;
- raffreddatelo con acqua fresca, attraverso docce o panni bagnati applicati al collo, alla testa, alle ascelle e alla regione inguinale. (N.B. evitate di usare ghiaccio o acqua ghiacciata);
- consultate nel più breve tempo possibile un medico veterinario;
- monitorate la situazione per le successive 24–48 ore.

2. AZIONI DI MONITORAGGIO

a. Sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche

Presso ATS viene attivato un gruppo di monitoraggio composto da:

- Direttore sanitario;
- Direttore Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS);
- Responsabile SC Igiene e Sanità Pubblica – Salute Ambiente (o suo delegato).

Il gruppo controllerà periodicamente le seguenti fonti informative:

- dati SiSMG (monitoraggio mortalità) disponibili al seguente indirizzo: www.salute.gov.it/portale/caldo/SISMG_sintesi_ULTIMO.pdf
- sistema di Previsione / allarme HHWW nazionale disponibile all'indirizzo: <https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>
- bollettini centro di riferimento ARPA Lombardia (Bollettino Humidex): [Bollettino Humidex di previsione del disagio da calore sul sito ARPA Lombardia del Servizio Metereologico Regionale](#)

al fine di attivare, a fronte di una previsione di temperature molto elevate per più giorni consecutivi, il “sistema di mitigazione” e comunicare gli stati di allerta alla rete locale.

3. IL SISTEMA DI MITIGAZIONE

Il sistema di mitigazione delle conseguenze si basa su un gruppo operativo composto da:

- Direttore del Dipartimento di Programmazione per l'integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle sociali (PIPSS);
- Direttore del Dipartimento di Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (PAAPSS);
- Responsabile dell'Attività di comunicazione aziendale e relazioni esterne e riferisce al Direttore Sanitario.

I componenti del gruppo operativo attivano i nodi della rete locale secondo il seguente schema:

Responsabile del Dipartimento PIPSS	Comuni / Ambiti / terzo settore
Responsabile del Dipartimento PAAPSS	Strutture sanitarie e socio/sanitarie
Responsabile dell'attività di comunicazione aziendale e relazioni esterne	Sito web e altri media

Il coinvolgimento e l'integrazione di tutti i soggetti concorrono, secondo le rispettive competenze e ruoli, alla realizzazione delle misure di mitigazione delle conseguenze delle ondate di calore ed alla tutela dei soggetti fragili.

Gli attori chiamati ad operare oltre alle risorse interne ad ATS, saranno: l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST), le Amministrazioni Comunali, le Associazioni del Terzo Settore, gli Enti Gestori dei Servizi, le Strutture di ricovero, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Famiglia, i Medici di Continuità Assistenziale (MCA) e i soggetti privati.

a. Attività dei nodi della rete

Comuni

Le azioni attraverso le quali i Comuni possono contribuire alla tutela della popolazione fragile in caso di ondate di calore possono essere:

- la predisposizione di un programma locale di interventi, definendo i ruoli e le responsabilità;
- l'individuazione e la segnalazione ad ATS dei soggetti a rischio;
- l'individuazione dei servizi socio-assistenziali disponibili;
- la definizione delle azioni da attuare in situazione di emergenza sulla base dei contenuti del presente Piano.

In particolare, sulla base delle indicazioni del Piano, i Comuni:

- collaborano alla predisposizione dell'anagrafe della fragilità dei soggetti a rischio, segnalando ad ATS, attraverso uno specifico canale comunicativo, i nominativi di soggetti che si trovino in particolari situazioni di rischio, secondo i criteri individuati nel presente Piano;
- possono definire eventuali accordi con gli Enti erogatori dei servizi socio-sanitario-assistenziali (RSA e CDI), verificando le loro capacità d'offerta e le disponibilità per il mantenimento a domicilio dei soggetti fragili;
- individuano e coinvolgono le associazioni/organizzazioni locali del Terzo Settore e definiscono con esse accordi per le attività da svolgere;
- si pongono per i cittadini quali punti di riferimento ai quali rivolgersi per segnalazioni e informazioni.

I Comuni ricevono le segnalazioni di allerta inviate da ATS attivando i servizi di assistenza sociale ove necessario.

Per i Comuni di maggiore urbanizzazione (Pavia, Vigevano e Voghera) si ricorda che nell'ambito delle conseguenze sulla salute umana delle ondate di calore l'elemento centrale da considerare è l'effetto "isola di calore urbana".

In condizioni di elevata temperatura e umidità, le persone che vivono nelle città hanno un rischio maggiore di mortalità rispetto a coloro che vivono in ambiente suburbano o rurale.

Pertanto sarà necessaria una particolare attenzione per i soggetti presenti nelle loro aree.

Associazioni del Terzo Settore

Le Associazioni del Terzo Settore rappresentano una risorsa essenziale nella rete degli interventi a sostegno e integrazione dei soggetti istituzionali.

Previa definizione del territorio di competenza e della tipologia di intervento, esse possono fornire un contributo rilevante nei seguenti ambiti:

- raccolta delle segnalazioni, anche attraverso la gestione di punti di riferimento telefonico (call-center), e trasmissione ad ATS, attraverso i canali comunicativi attivati (numero verde);
- trasporto e accompagnamento dei soggetti a rischio verso le strutture;
- coinvolgimento del vicinato;
- consegna farmaci, pasti e bevande a domicilio;
- attivazione di interventi di soccorso sociale, attraverso la rete integrata dei servizi, pubblici e/o privati, presenti sul territorio.

Erogatori socio sanitari

Agli Enti Gestori degli Erogatori Socio Sanitari (RSA e CDI, RSD, CSS e Strutture Riabilitative Residenziali Sociosanitarie) viene richiesto di porre in essere iniziative nei confronti dei propri ospiti. Le azioni da attuare sono di seguito elencate:

- azioni di tipo strutturale (climatizzazione/ventilazione degli ambienti e miglioramento della coibentazione degli stessi);
- misure organizzative finalizzate a garantire la continuità assistenziale e la massima efficienza anche nei mesi estivi.

Si provvederà a fornire indicazioni al personale su adeguati interventi assistenziali relativi a:

- idratazione;
- alimentazione;
- abbigliamento e igiene personale;
- idonea gestione degli spazi comuni e degli spazi climatizzati.

Deve essere inoltre verificato e monitorato costantemente il mantenimento di corrette procedure di controllo riguardo al funzionamento strutturale (impianti, sistemi di sicurezza, approvvigionamento idrico, ecc.).

Il referente per i rapporti con l'ATS è identificato di norma nel Responsabile Sanitario della Struttura.

Erogatori sanitari

Tutte le Strutture di ricovero accreditate sono invitate a predisporre idonee misure organizzative e appropriate procedure per la gestione della fase di emergenza, per far fronte agli eventuali aumenti del numero dei ricoveri, per ridurre i disagi degli anziani ricoverati e per le segnalazioni di eventi sentinella.

In particolare si ricorda che la maggiore criticità è rappresentata dai reparti di medicina generale (con alta prevalenza di anziani) non climatizzati.

Deve essere inoltre verificato e monitorato costantemente il mantenimento di corrette procedure di controllo riguardo al funzionamento strutturale (impianti, sistemi di sicurezza, approvvigionamento idrico, ecc.).

In particolare, con nota prot. G1.2024.0024204 del 20/06/2024, Regione Lombardia ha emanato disposizioni aggiuntive per l'adozione di un "codice calore" per contrassegnare le prestazioni in pronto soccorso destinate per identificare le sintomatologie correlate all'emergenza caldo e all'attivazione di percorsi specifici di presa in carico, con rafforzamento ed attivazione di ambulatori specifici dedicati ai codici bianchi.

Il codice calore di fatto identifica un percorso assistenziale preferenziale e differenziato nei Pronto Soccorso.

Tali percorsi sono stati attivati dal mese di Luglio 2024 in poi nei presidi ospedalieri del policlinico San Matteo e delle sedi ospedaliere di ASST a Voghera e Vigevano, mentre l'attivazione del codice calore è stata predisposta con richiesta di modifica del software di gestione degli accessi al pronto Soccorso inviata alla ditta che ha creato il software.

Infine, le Direzioni Sanitarie sono invitate a sensibilizzare gli operatori relativamente ai bollettini previsionali per le ondate di calore e ad invitare i reparti di chirurgia a calendarizzare gli interventi chirurgici programmabili sui soggetti più fragili in giornate non caratterizzate da temperature molto elevate.

I riferimenti per i rapporti con l'ATS sono le Direzioni Sanitarie e Sociosanitarie delle ASST e le Direzioni Sanitarie delle Strutture accreditate.

3. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ISTITUZIONALE

Essenziale per il buon esito del programma è il momento della comunicazione/informazione e al riguardo la Direzione dell'Agenzia ha promosso una serie di iniziative rivolte agli anziani e loro familiari, ai MMG/PDF e agli operatori.

Esse prevedono:

- l'attivazione del numero verde per fornire informazioni alla popolazione e orientare verso i servizi più adeguati a risolvere problematiche legate all'emergenza caldo;
- la divulgazione delle iniziative tramite gli organi di stampa ed il sito web dell'ATS.

Sul sito istituzionale web dell'Agenzia è pubblicato il Piano 2024, il materiale informativo regionale, le previsioni meteorologiche tramite il link del Ministero della Salute e quelle per la provincia inviate da ARPA Lombardia, al fine di fornire quotidianamente informazioni ai diversi soggetti coinvolti negli interventi di sostegno.

4. RIEPILOGO NUMERI UTILI DA CONTATTARE

- 800034933 - Numero verde ATS di Pavia: attivo dal 11 luglio al 15 settembre dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 15.30; il numero verde 800034933 è direttamente collegato alla Centrale Operativa ADI di ASST Pavia: questo consente anche un collegamento diretto con i servizi domiciliari attivi a livello provinciale in caso di richieste di aiuto o altre necessità;
- 800 318 318: Call Center Sanità della Regione Lombardia;
- 800 061 160: Numero verde Protezione Civile;
- 116 117: Numero unico del Servizio di Continuità Assistenziale – Guardia Medica;
- 118 (o 112): Numero per situazioni di emergenza e urgenza.

5. RIEPILOGO INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE

Nella tabella sottostante sono elencate le principali precauzioni da adottare nel periodo estivo, per target di popolazione.

Le precauzioni indicate per la popolazione generale vanno estese anche alle altre categorie di popolazione, per le quali nella tabella si riportano ulteriori indicazioni specifiche.

Per maggiori dettagli si rimanda al materiale divulgativo pubblicato sul sito di ATS di Pavia.

Popolazione generale	• evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11.00 alle ore 18.00); • indossare un abbigliamento adeguato e leggero (preferibilmente di fibre naturali, proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole); • rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro (schermato e chiudendo le finestre esposte al sole o utilizzando l'aria condizionata, regolando la temperatura tra i 25°C – 27°C); • ridurre la temperatura corporea (fare bagni e docce con acqua tiepida); • ridurre il livello di attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata; • bere con regolarità ed alimentarsi in maniera corretta (bere 2 litri di acqua al giorno, preferire cibi leggeri e con alto contenuto di acqua come frutta e verdura, evitare bevande alcoliche e gassate ed evitare di conservare i cibi all'aperto per più di 2 ore); • adottare alcune precauzioni se si esce in macchina (se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, poi iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione; non lasciare mai, nemmeno per pochi minuti, persone o animali nell'abitacolo); • conservare correttamente i farmaci.
Popolazione a rischio per condizioni di salute o ambientali	• consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici); • segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica; • non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso; • sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio: prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli e, ove possibile, aiutarli a svolgere alcune piccole faccende, come fare la spesa, ritirare i farmaci in farmacia, etc. e segnalare ai servizi sociosanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento, come persone che vivono in situazioni di grave indigenza o di pericolo per la salute (es. i senza tetto in condizioni di grave bisogno).
Anziani	• assicurarsi che la persona consumi una quantità di liquidi opportuna (non meno di 2 litri di acqua al giorno a meno di indicazioni diverse del medico di famiglia) e fare in modo che beva acqua o spremute di frutta anche nel caso non li richieda esplicitamente; • quando possibile, portare la persona in luoghi climatizzati, per almeno 4 ore al giorno e comunque farla soggiornare nei luoghi meno caldi della casa; • imparare a riconoscere i sintomi che indicano un grave stato di sofferenza dovuto al caldo e segnalarli precocemente al medico (crampi, piccoli arrossamenti,

	piccoli rigonfiamenti, confusione mentale, mal di testa, convulsioni, sensibile aumento della temperatura della pelle).
Donne in gravidanza	• assicurare un adeguato apporto di liquidi e sali minerali attraverso l'assunzione di acqua e alimenti (il caldo può essere causa di disidratazione, con la perdita, attraverso la sudorazione, di liquidi e sali minerali, preziosi per l'equilibrio materno-fetale); • imparare a riconoscere i sintomi che indicano uno stato di disidratazione (sete intensa, crampi muscolari soprattutto di notte, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, abbassamento della pressione arteriosa); • utilizzare sempre creme protettive per evitare scottature e la comparsa di macchie scure sulla pelle (più frequenti in gravidanza a causa delle modificazioni ormonali).
Lattanti e bambini piccoli	• controllare regolarmente la temperatura corporea di lattanti e bambini piccoli (se necessario rinfrescare delicatamente il loro corpo con una doccia tiepida o panni umidi); • fare bere acqua, non fredda, in piccole quantità, lentamente e molte volte al giorno (in caso di febbre il fabbisogno di acqua deve essere ancora più rilevante; fare bere il bambino prima e durante l'attività fisica, anche quando gioca, per compensare le perdite di liquidi dovute alla sudorazione); • non esporre mai al sole diretto i bambini sotto i sei mesi di vita (è bene sapere che, anche sotto l'ombrellone, non si è protetti dal caldo, né dai raggi solari); • non lasciare mai i bambini incustoditi in luoghi chiusi poco protetti dal caldo e dall'esposizione ai raggi solari (es. in tende da campeggio o in macchina, specialmente durante le ore calde della giornata); • prestare attenzione nel sistemare i bambini sui seggiolini di sicurezza delle auto (verificare che non siano surriscaldati); • chiamare immediatamente il medico se il bambino manifesta qualcuno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, debolezza muscolare, affaticamento, mal di testa, stato confusionale, febbre.
Lavoratori all'aperto	• programmare il lavoro fisico più pesante nelle ore più fresche; • organizzare il lavoro in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole; • aumentare il numero delle pause di recupero in aree confortevoli (le pause devono avere durata variabile in rapporto all'intensità del caldo e dello sforzo fisico); • predisporre una rotazione dei lavoratori sulle mansioni più gravose; • ridurre il ritmo di lavoro anche attraverso l'utilizzo di ausili meccanici; • evitare lavori isolati per consentire un eventuale primo soccorso il più rapido possibile e una sorveglianza reciproca;

	• indossare indumenti protettivi leggeri, di colore chiari e in tessuto traspirante ed un copricapo possibilmente a tesa larga; • tenere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua fresca preferibilmente con integratori salini (è importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando in generale le bevande ghiacciate).
Animali da affezione	• non lasciare gli animali in auto (non è sufficiente lasciare i finestrini aperti e neanche parcheggiare all'ombra, perché l'abitacolo del veicolo si riscalda rapidamente); • non lasciare gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta; • assicurarsi che abbiano sempre a disposizione acqua fresca, soprattutto dopo l'esercizio fisico; • evitate di portarli a spasso nelle ore più calde della giornata; • valutare la possibilità di portare i cani in spiaggia solo se sussistono condizioni favorevoli (es. ventilazione, ombra); • non lasciare residui di cibo umido nella ciotola del vostro animale (a causa della presenza di batteri, che con il caldo si sviluppano più velocemente, il cibo si decompone rapidamente).

INFORMATIVA PRIVACY Regolamento 679/2016/UE

Informativa Interessati – Gestione e prevenzione degli effetti conseguenti a ondate di calore

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento 679/2016/UE "General Data Protection Regulation", relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, informiamo che l'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia (ATS di Pavia), in qualità di Titolare del trattamento, tratta i dati personali da Lei (di seguito anche "Interessato") forniti per iscritto o verbalmente e liberamente comunicati. L'ATS di Pavia garantisce che il trattamento dei Suoi dati personali si svolge nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della Sua dignità, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

1. Finalità del trattamento dei dati personali (Art. 14.1.c Regolamento 679/2016/UE)

Tutti i dati personali dell'Interessato, anche appartenenti a categorie particolari di cui all'art. 9 del Regolamento UE 679/2016, sono trattati dal Titolare del trattamento sulla base dei seguenti presupposti di liceità:

- il trattamento è necessario per assolvere ad adempimenti previsti da leggi, da regolamenti, dalla normativa comunitaria (art. 6.1.c Regolamento 679/2016/UE);
- il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6.1.e e art. 9.2.g Regolamento 679/2016/UE);

In elenco, le finalità per cui i dati personali dell'Interessato verranno trattati:

- inserimento nelle anagrafiche e nei database informatici dell'ATS di Pavia;
- individuazione dei residenti nel territorio di ATS di Pavia che presentano maggiori fragilità in relazione al rischio da esposizione a ondate di calore, attraverso la relativa stratificazione (livello di rischio grave, medio-alto, medio) assegnata sulla base di informazioni e dati contenuti nei flussi informativi della stessa ATS inerenti ad alcune variabili sanitarie (farmaci, ricoveri, prestazioni ambulatoriali, etc.) e di alcune variabili di tipo socio-economico e di natura costruttiva delle abitazioni, mediante contatto con i Comuni;
- comunicazione del nome/cognome, codice fiscale dell'Interessato, nonché del livello di stratificazione del rischio assegnato da ATS, al Comune e alla ASST territorialmente competenti, nonché al Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera Scelta dell'Interessato, al fine di consentire a detti soggetti, ciascun per il proprio ambito di competenza, di porre in essere, se necessario, gli interventi più idonei al fine di limitare le reazioni avverse delle ondate di calore.
- rendicontazione nei confronti degli Enti ai quali la normativa riconosce poteri di monitoraggio e controllo nei confronti di ATS Val Padana;
- ottemperare ad ulteriori ed eventuali specifiche richieste dell'Interessato.

2. Le modalità del trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali dell'Interessato avviene presso le sedi e gli uffici del Titolare o, qualora fosse necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi, con l'osservanza di ogni misura cautelativa che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi. I dati personali dell'Interessato sono trattati:

- nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1.c e 25.2 del Regolamento 679/2016/UE;
- in modo lecito e secondo correttezza.

I dati personali dell'Interessato sono raccolti:

- per scopi determinati espliciti e legittimi;
- esatti e se necessario aggiornati;
- pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

Qualora fosse necessario i suoi dati possono essere conservati anche da parte degli altri soggetti indicati al paragrafo 3.

3. Eventuali destinatari o eventuali categorie di destinatari dei dati personali (Art.14.1.e Regolamento 679/2016/UE)

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge, normativa secondaria e comunitaria;
- collaboratori, dipendenti e consulenti dell'ATS di Pavia, nell'ambito delle relative mansioni e/o di eventuali obblighi contrattuali;
- fornitori, compresi i Responsabili del trattamento dei dati designati ai sensi dell'art 28 del Regolamento UE 2016/679, che agiscono per conto dell'ATS di Pavia;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'ATS di Pavia nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- Comuni e alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) territorialmente competenti, per la gestione ed esecuzione degli interventi volti a limitare le reazioni avverse delle ondate di calore; si precisa che tutte le ulteriori attività che verranno poste in essere dai Comuni e/o dall'ASST successivamente alla comunicazione dei dati personali dell'Interessato, saranno da detti soggetti sviluppate e gestite nella qualità di autonomi Titolari del trattamento.

- Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera scelta dell'Interessato, per la gestione ed esecuzione degli interventi volti a limitare le reazioni avverse delle ondate di calore; si precisa che tutte le ulteriori attività che verranno poste in essere dal Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera successivamente alla comunicazione dei dati personali dell'Interessato, saranno da detti soggetti sviluppate e gestite nella qualità di autonomi Titolari del trattamento.

I dati personali dell'Interessato non vengono in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

4. Titolare del trattamento dei dati personali (Art. 14.1.a Regolamento 679/2016/UE)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è l'ATS di Pavia, via Indipendenza 3, 27100 Pavia. Alla data odierna ogni informazione inerente il Titolare, congiuntamente all'elenco aggiornato dei Responsabili e degli Amministratori di sistema designati, è reperibile contattando l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Pavia all'indirizzo PEC: protocollo@pec.ats-pavia.it.

5. Data Protection Officer (DPO)/Responsabile della Protezione dei dati (RPD) (Art. 14.1.b Regolamento 679/2016/UE)

I dati di contatto del RPD sono disponibili sul sito dell'ATS di Pavia www.ats-pavia.it seguendo il seguente percorso dall'HomePage: Homepage -> L'ATS -> Privacy -> Collegamenti -> Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) dell'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia.

Il Responsabile della Protezione dei Dati può essere contattato utilizzando i recapiti istituzionali dell'Ente.

6. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (Art. 14.2.a Regolamento 679/2016/UE)

L'ATS di Pavia dichiara che i dati personali dell'Interessato oggetto del trattamento saranno conservati per il periodo necessario a rispettare i termini di conservazione stabiliti nel Massimario di Scarto approvato dalla Regione Lombardia attualmente in vigore e ss.mm.ii. e comunque non superiori a quelli necessari per la gestione dei possibili ricorsi/contenziosi.

7. Diritti dell'Interessato (Art. 14.2.c Regolamento 679/2016/UE)

Si comunica che, in qualsiasi momento, l'Interessato può esercitare:

- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 15 Reg. 679/2016, di poter accedere ai propri dati personali;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 16 Reg. 679/2016, di poter rettificare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 17 Reg. 679/2016, di poter cancellare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 18 Reg. 679/2016, di poter limitare il trattamento dei propri dati personali;
- diritto di opporsi al trattamento, ex Art. 21 Reg. 679/2016.

8. Diritto di presentare reclamo (Art. 14.2.e Regolamento 679/2016/UE)

L'Interessato ha sempre il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio dei suoi diritti o per qualsiasi altra questione relativa al trattamento dei suoi dati personali.

10. Fonte da cui hanno origine i dati (Art. 14.2.f Regolamento 679/2016/UE)

ATS informa che i dati personali che non sono stati ottenuti presso l'Interessato, sono presenti nei flussi informativi del Titolare secondo quanto disciplinato dalla normativa in materia.